

## **REVOCATI GLI ARRESTI DOMICILIARI AL NUOVO PROPRIETARIO DELLA - BUITONI - ANGELO MASTROLIA**

*Il Gruppo TMT quinto gruppo dell' agro-alimentare Italiano e secondo produttore di pasta al Mondo, informa che in considerazione dell' assoluta estraneità ai fatti contestati, il Tribunale del Riesame di Napoli, ha disposto la revoca degli arresti domiciliari del proprio Presidente Angelo Mastrolia nuovo proprietario della Buitoni.*

Il **Gruppo TMT** quinto gruppo dell' agro-alimentare Italiano e secondo produttore di pasta al Mondo, informa che in considerazione dell' assoluta estraneità ai fatti contestati, il Tribunale del Riesame di Napoli, ha disposto la revoca degli arresti domiciliari del proprio Presidente Angelo Mastrolia nuovo proprietario della Buitoni.

In Tribunale nell'emettere il provvedimento ha evidenziato l' assoluta carenza di indizi a carico del nostro Presidente Angelo Mastrolia, che come più volte affermato è stato coinvolto nella vicenda secondo il teorema "Non poteva non sapere" anche se i fatti contestati risalgono al 2003 in epoca precedente all'acquisizione da parte di TMT del ramo d'azienda della ILL Sud, avvenuto nel 2004 e di conseguenza in epoca diversa rispetto ai fatti contestati.

Il **Gruppo TMT** informa inoltre che il piano di integrazione del business Unit Buitoni si sta realizzando secondo quanto previsto dai propri piani di sviluppo e sarà pienamente operativo a partire dal 01 Settembre 2008, data dalla quale sarà dato corso al massiccio piano di investimenti di 45 ML di Euro, concordato con le parti sociali.

Il **Presidente Angelo Mastrolia** intende ringraziare tutti i Manager del gruppo che si sono dimostrati competenti e capaci nel gestire con determinazione e professionalità questa fase così delicata, inoltre va rivolto un vivo ringraziamento a tutte quelle controparti che hanno confermato nei giorni scorsi la piena fiducia nel gruppo, non dubitando sulla capacità industriale commerciale e finanziaria di mantenere tutti gli impegni assunti nei loro confronti.

Questa ennesima vicenda di mala-justizia deve far riflettere sulle modalità con cui la Magistratura inquirente emette provvedimenti restrittivi, anche in assenza dei criteri previste dalla legge, senza preoccuparsi minimamente delle conseguenze negative per i cittadini.

È ora di aprire un dibattito pubblico, che affronti senza indugi la questione giustizia nel nostro paese, che non può prescindere dall'introduzione della responsabilità civile dei Magistrati, per i danni che vengono causati da inchieste che in troppi casi, sono costruite sul nulla e non producono nulla, se non ingenti costi per la Giustizia, ed enormi danni per le vittime.

Per informazioni : [stampa@tmtgroup.net](mailto:stampa@tmtgroup.net) fax 0041919721317 Mobile 3487411713